



NUOVA MINI COUNTRYMAN. FATTI STRADA.

SCOPRILA IN CONCESSIONARIA.

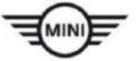
Concessionaria MINI

LARIO BERGAUTO

Via Campagnola, 48/50 - BERGAMO - Tel. 035 4212211

Corso Carlo Alberto, 114 - LECCO - Tel. 0341 27881

lariobergauto.mini.it



Consumi Nuova MINI Countryman Northwood Edition ciclo misto (litri/100km): da 4,9 a 7,3. Emissioni CO₂ (g/km): da 129 a 167. I valori riportati sono determinati sulla base della procedura WLTP e potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Ai fini del calcolo di imposte che si basano sulle emissioni di CO₂, potrebbero essere applicati valori diversi da quelli indicati.



Real troppo forte, Dea fuori a testa alta

CHAMPIONS LEAGUE *Atalanta battuta a Madrid dopo il ko a Bergamo. Ci rifaremo l'anno prossimo*



GRAZIE COMUNQUE - Benzema, tra i mattatori di ieri, in azione contro l'Atalanta

FOTO SERVIZIO MORO



OVERLIFT

ASCENSORI

SOLLEVARE IN SICUREZZA

- Ascensori ▣
- Piattaforme ▣
per abitazioni
- Montascale ▣

VENDITA E SERVIZIO
ASSISTENZA 24h

Contattaci anche su  WWW.OVERLIFT.IT
Gorle (BG) - tel. 035 667545



FORNITORE UFFICIALE
2020/21



Convenzione DEA Card

10% di sconto* su reti, materassi e biancheria letto

*Lo sconto non è cumulabile con altre offerte e promozioni, né sui prodotti dell'angolo occasioni. Per usufruire della convenzione è necessario presentare al personale di vendita la DEA Card

LA DEA NON FA IL MIRACOLO

CHAMPIONS Troppi errori e l'esperto Real non si fa pregare: Blancos dritti ai quarti di finale

Real Madrid - Atalanta 3-1 (1-0)

REAL MADRID (3-5-2): Courtois; Varane, Sergio Ramos (19 st Militao), Nacho; Lucas Vazquez, Valverde (37 st Asensio), Modric, Kroos, Mendy; Benzema, Vinicius (24 st Rodrygo). A disp.: 13 Lunin, 26 Altube, 12 Marcelo, 22 Isco, 25 Rodrygo, 34 Hugo Duro. All.: Zinedine Zidane.

ATALANTA (3-4-2-1): Sportiello; Tolo (16 st Palomino), Romero, Djimsiti; Maehle, Pessina (39 st Caldara), De Roon, Gosens (12 st Ilicic); Malinovskyi, Pasalic (1 st D. Zapata); Muriel (39 st Miranchuk). A disp.: 31 Rossi, 95 Gollini, 40 Ruggeri, 41 Ghislandi, 7 Lammers. All.: Gian Piero Gasperini.

Arbitro: Makkellie 5,5 (Paesi Basi; Steegstra-Diks, IV Lindhout. V.A.R. Blom, A.V.A.R. Kamphuis).

RETI: 34 pt Benzema (R), 15 strig. Sergio Ramos (R), 38 st Muriel (A), 39 st Asensio (R)

Note: ammoniti Valverde, Tolo, Nacho e Kroos per gioco scorretto. Tiri totali 12-13, nello specchio 6-4, respinti 3-3, parati 3-3, legni 1-0. Var: 2. Corner 0-5, recupero 0 e 5.

MADRID-VALDEBEBAS - 3-1, rimpianti zero. Zapata subentra a Pasalic nella ripresa per la virata alle due punte, soluzione forse da adottare allo start dovendo vincere per forza segnandone più d'uno, ma è già tardi per via di un errore di troppo che troverà prestissimo un seguito poco edificante. E al conazionale Luigino non resta che salvare l'onore con un piazzato dei suoi nel finale. Stavolta niente alibi, non gliel'ha infiocchettato l'ar-

bitro col rosso precoce tipo Freuler. Sportiello regala l'immeritato vantaggio al Real Madrid sotto forma di passaggio chiave per un bel penalty in movimento a rimorchio, quello vero è un delizioso presente dell'altra seconda linea illustre Ilicic. Impossibile centrare l'impresa, nel ritorno degli ottavi di finale, per un'Atalanta stranamente distratta e comunque piuttosto asfittica davanti al bersaglio grosso causa fase difensiva a specchio di Zidane.

Partenza a spron battuto e a suon di pressing alto, con occasione subitissimo (3 scarso) per Gosens, bravo a tagliare davanti all'area piccola sul pallone da sinistra di Muriel ma zavorrato da spaccata e piede destro. Grandi trame qua e là, vedi tredici quasi calato da Pasalic nel triangolo largo e lungo con Gosens e Muriel: sventa Sergio Ramos, perno a tre operato al menisco interno sinistro solo il 6 febbraio. Al 14, sugli sviluppi del corner e della punizione del terminale unico dal lato corto di destra (contatto Mendy-Toloi), Romero in acrobazia sbatte addosso a Nacho, mentre il rimpallo con Kroos (16) sul secondo angolo a favore libera il destro alto di Djimsiti. Il modulo dei palleggiatori in bianco oscilla verso il 3-4-1-2 e il 3-4-3 a seconda della posizione di Valverde e Lucas Vazquez, senza che si aprano varchi: Pessina (19) taglia la strada a Modric sull'onda di una pericolosa sortita di Vinicius allontanata in stacco dal mancino del Reno. A intromettersi nell'uno-due di Benzema con il match winner dell'andata Mendy è il Cuti, a stoppare Vinicius nel dai e vai con Benzema (27) è invece Djimsiti, di schiena, in caduta, col braccio attaccato. Come



L'esultanza di Karim Benzema dopo il gol del vantaggio madridista

Foto uefa.com

parare un rigore già dentro. Tutta colpa di un contropiede innescato da un errore in appoggio di Malinovskyi, preferito a Duvan in uno schieramento imbottito di centrocampisti-jolly.

Al 34 la leggerezza in rinvio di piede del portiere di stanza a Urganano, servito all'indietro da De Roon, innescata Modric che s'inserisce per il comodissimo cioccolatino a Karim the Dream. Due giri di lancetta e Gosens fa la sponda al suo centravanti per il nulla, a un tris dalla pausa anziché servirlo il Colonnello prova la botta apertagli ai venti metri dal duo colombianolandese.

Makkellie si rivela all'altezza di Stieler giusto alle soglie della pausa, quando soffia due volte nel fischietto proprio mentre Muriel si sta involando verso la porta sul filtrante da lontano del monzese. Al rientro dal tunnel ecco la staffetta col sacrificio del meno peggio dei due trequartisti: al 5 da sinistra il titolare pesca il riservista che, non si sa perché, prova ad accompagnare Gosens di tacco sganciando una bombetta irraggiungibile. Al settello capita anche alle Merengues di cannare di brutto dopo un paio di cose belle, vedi lo slalomeggiante Vinicius che sbaglia mira di ester-

no dopo aver scambiato con Mendy all'altezza della riga di mezzo. Un altro paio cronometrico e Sporty si esibisce nella primissima parata accartocciandosi sul maldestro tentativo di replica di Mendy della prodezza del 24 febbraio sulla spinta dell'ala brasiliana messa giù da Tolo. Per soprammercato Gosens esce tenendosi l'inguine: si rischia Ilicic, con sequela di De Roon a destra, del danese a sinistra e di Malina in mediana. Piove sul bagnato al 13 quando Vini Jr. s'involava causa errore dello sloveno in direzione dell'ucraino: secondo arbitro e Var Tolo affonda il colpo

dentro sul piede destro (il fallo pareva essere iniziato fuori), Ramos concede il bis dal dischetto. Il portiere la tocca, niente da fare. Ecco Palomino per l'oriundo (ammonito) e il 4-2-3-1 e lo scarico del difensore albanese per il mancino largo di Pessina sulla manovra iniziata dall'ex Genk (18). I nerazzurri non vogliono l'imbarcata e tentano la rimonta almeno per la gloria: verso metà frazione il Toro di Cali riceve da Malinovskyi, Courtois di piede. Poco dopo, però, si rischia il terzo, con Sportiello e il palo a dire di no all'aspirante doppietista di casa sul traversone di Vazquez. Maehle ci prova di seconda sul terzo tiro dalla bandierina sporcato dal battistrada madridista (31, centrale), l'estremo baluardo belga deve impegnarsi su Zapata, ancora imbeccato da un numero 18 in crescita quando però la quaglia è volata da un pezzo. Provaci ancora, Dea. 33, Ilicic per Muriel, mancino alzato sopra la traversa da Varane. Quindi la punizione appena sbracciata dal Diavolo Rosso, ottenuta da Romero in proiezione offensiva sul contrasto col nazionale francese dopo il santino di San Giuseppe. Zizou ne vuole comunque un terzo, nella vita non si sa mai. Pronti, l'ottimo pendolino destro taglia la tre quarti e col piede debole serve il 3-1 sul primo legno al sinistro della new entry Asensio. Agli sgoccioli, girata alta di testa di Djimsiti su palla a rientrare di Maehle e Sportiello ad abbassare la saracinesca su Rodrygo da pochi passi su giocata del franco-berbero. Il sogno torna coi piedi per terra, ma tante grazie lo stesso: solo chi non ci prova mai evita di sbagliare. Al cospetto di cotanto avversario, poi.

Simone Fornoni

"Si possono sempre migliorare le performance : ad un giocatore serve un buon allenamento , ad un edificio un buon involucro edilizio !"

Pocelli

Tecnomont Service
Building technologies

TECNOMONT SERVICE Srl
Via Meucci 3, Pozzo D'Adda - (MI)
Viale Brigata Bisagno, 2 - Genova
Corso Venezia, 5 - Milano
www.tecnomontservice.com

Nell'immagine :

Hotel Milano Verticale UNA Experience

Facciate continue in alluminio a doppia campata con rinforzi statici interni, sistema di fissaggio a scomparsa e sistema di ritegno delle vetrazioni.
Serramenti legno/alluminio a battente e scorrevoli.
Parapetti in vetro stratificato di sicurezza e frangisole realizzati su progetto.



BMW Serie 1. Unica per stile, dotazioni e sportività. Unica perché puoi scegliere tu come averla. Guidala con **WHY-BUY EVO**, il nuovo leasing operativo BMW che include i **servizi che scegli tu**, per creare la tua soluzione su misura, senza acquistare l'auto e senza pensare ad altro.

BMW Serie 1 116d M Sport da 195 Euro* al mese con **Bollo, RCA e Manutenzione** inclusi.

WHY:BUY EVO

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 MARZO.
SCOPRI TUTTI I DETTAGLI NELLA NOSTRA CONCESSIONARIA.

Lario Bergauto

Concessionaria BMW

Via Campagnola, 48-50 - Bergamo (BG) - 035 4212211

Corso Carlo Alberto, 114 - Lecco (LC) - 0341 27881

Via Industriale, 97/1 - Berbenno di Valtellina (SO) - 0342 492151

www.lariobergauto.bmw.it

*Un esempio per BMW Serie 1 116d M Sport con Leasing Operativo WHY-BUY EVO considerando Milano quale provincia di residenza del locatario. Offerta valida fino al 31/03/2021. Importo una tantum da versare alla stipula del Contratto € 9.980. Durata di 36 mesi e 45.000 KM. Imposta di bollo leasing € 16 addebitata sul secondo canone. Il canone mensile comprende: i) Copertura assicurativa R.C.A. massimale € 25.000.000; ii) Tassa di proprietà (bollo auto) - Immatricolazione e messa su strada; iii) Adempimenti Archivio Nazionale Autoveicoli; iv) Programma Manutenzione "BSI" 5 anni o 100.000km; v) Assistenza e Soccorso Stradale. Spese di istruttoria 305 Euro. Spese mensili d'incasso ZERO. Tutti gli importi sono da considerare IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio promozionale.

Gamma BMW Serie 1: consumo di carburante ciclo misto (litri/100Km) 4,5 - 7,8; emissioni CO₂ (g/km) 118 - 178. I consumi di carburante e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Ai fini del calcolo di imposte che si basano sulle emissioni di CO₂, potrebbero essere applicati valori diversi da quelli indicati.

L'ha decisa la vecchia guardia del Real

L'ANALISI I blancos non sbagliano mai, i nerazzurri in tre occasioni. Questa la differenza

MADRID - Non importa, grazie lo stesso. L'Atalanta esce dalla Champions sconfitta da un Real Madrid che ha fatto prevalere la sua superiorità. Indiscussa. Bisogna prenderne atto ma del resto già si sapeva. I giocatori nerazzurri hanno lottato ma hanno anche regalato tre gol (due errori di Sportiello e un altro della coppia Malinovsky-Ilicic). E non si fa con un'avversaria normale, figuriamoci con i galacticos. Certo l'Atalanta ha messo in campo tutte le strategie per vincere, per sopraffare un avversario nobile e forte. Che si è rivelato impossibile. Il Real Madrid è sceso in campo con la consapevolezza di essere la squadra più titolata del mondo ma senza alterigia, ben sapendo che avrebbe potuto inciampare nell'Atalanta, che non è stata considerata una baby girl imbucata nella festa di un club esclusivo. Tutt'altro. Fini palleggiatori, dotati di tecnica sovrana, e non a caso sono chiamati galacticos, i giocatori di Zidane hanno cercato di togliere ai nerazzurri il pallone dai piedi il più a lungo possibile. L'Atalanta, dovendo vincere, ha preparato la sua forza d'urto ma ha dovuto inchinarsi senza remissione. Eppure l'avvio di partita era stato confortante con Gosens che dopo solo due minuti di gioco ha avuto sui piedi il pallone per battere Courtois. Non è successo. Gasperini ha studiato le sue mosse con Pasalic e Malinovsky alle spalle di Muriel per non concedere punti di riferimento a Sergio Ramos e compagni di difesa. A proposito, a Madrid hanno discusso parecchio in questi giorni di vigilia su un'ipotetica difesa a tre, dibattito inutile perché Zidane ha mantenuto le sue usanze con i quattro dietro. E l'Atalanta, appunto, si è messa subito a giocare, sono cominciati i duelli a tutto campo, il Real ne pativa e cercava solo di uscire da quella ragnatela asfissiante. I portieri paravano quasi nulla e la partita rimaneva in equilibrio con i nerazzurri mai in sudditanza. Fino all'erroraccio del portiere atalantino al 34': rilancio con i piedi addosso a Modric che ringraziava del vistoso regalo, toccava a Benzema portare in vantaggio il Real. Addio sogni di gloria. Peccato perché fino a quel momento l'Atalanta aveva tenuto campo non solo con dignità ma anche con forza e determinazione.

Poi nel secondo tempo Gasperini giocava la carta Zapata per Pasalic. Non c'è stato nulla fare. Perché un altro errore di disimpegno tra Ilicic e Malinovsky permetteva a Vinicius, che poco prima aveva fallito il 2-0, di volare verso Sportiello, Tolo voleva rammendare il buco, invece era calcio di rigore trasformato da Sergio Ramos. Sì è vero, Courtois ha salvato due volte su Zapata e poi è arrivato la mirabile punizione di Muriel per il gol della bandiera e, alla fine, Sportiello si faceva sorprendere da Asencio, tanto per confermare la sua serata no. E adesso come la mettiamo con i portieri dell'Atalanta? Dibattito aperto. Il resto della squadra non ha demeritato, difensori senza errori sui gol, Gosens si è infortunato mentre Maehle continua a migliorare, bene Pessina, il solito lavoro di sacrificio di De Roon che, dopo l'uscita del tedesco, ha giocato da laterale, pasticciaccio Malinovsky, in ombra Pasalic, Muriel ha almeno segnato un gran



GARA PERFETTA - L'esultanza di Sergio Ramos dopo il rigore segnato a Sportiello

FOTO MORO

gol su punizione, Zapata si è fatto parare da Courtois. Ilicic non ha inciso, nel finale dentro anche Miranchuk, Palomino e Caldara. Alcuni giornali sportivi spagnoli come "As" e "Marca" nel presentare la partita hanno puntato sullo zoccolo duro del Real: "Con la vieja guardia" e una fotona dei quattro moschettieri Modric, Sergio Ramos, Benzema e Kroos, e "El escudo del Madrid" e una foto grande

di Sergio Ramos di spalle con la fascia di capitano al braccio. Sottolineando che la sua presenza in campo ha permesso, nel passato, ai blancos di guadagnare i quarti mentre quando è stato assente, prima con l'Ajax e l'anno scorso con il City, il Real è rimasto fuori. Una premonizione che è stata fatale all'Atalanta.

Giacomo Mayer

Zidane a specchio, Muriel troppo isolato

L'ANALISI TATTICA Nella ripresa i cambi e l'infortunio di Gosens stappano la partita, ma nel verso negativo

Poteva essere soprattutto la partita di un Real Madrid tatticamente diverso dal solito e invece a sorprendere più di tutti al fischio d'inizio è stato ancora una volta Gasperini. Niente attacco pesante colombiano come ipotizzato da molti alla vigilia, Zapata in panchina e dentro Malinovsky con Pasalic a supporto dell'unica punta Muriel. Negli altri reparti, tutto come previsto: Maehle e Gosens sugli esterni di centrocampo, de Roon e Pessina in mezzo, Tolo, Romero e Djimsiti a protezione di Sportiello, ancora una volta preferito a Gollini. Sul fronte spagnolo, le voci di una possibile difesa a tre sono state poi confermate dal campo. Zidane ha disegnato un 3-5-2 con Courtois tra i pali, scortato dal trio composto da Varane, Sergio Ramos e Nacho. Larghi in fascia, con il doppio compito difensivo e offensivo, Lucas Vazquez e Mendy. Chiavi del gioco affidate all'eterno Modric; Kroos e Valverde gli altri due interpreti nella zona nevralgica. Attacco infine nei piedi di Benzema e Vinicius. Le prime fasi di gara hanno visto l'Atalanta reggere senza affanni l'urto dei blancos, con il trascorrere dei minuti però la fitta rete di passaggi dei

locali ha preso il sopravvento lasciando Muriel troppo solo in avanti. Bene la difesa con Romero sempre più a suo agio anche nel panorama europeo, ottimo lavoro di Pessina in mezzo a limitare Kroos, unico neo lo svarione di Sportiello che ha condizionato l'1-0 del primo tempo. Inevitabile nella ripresa qualche cambio, che Gasperini ha effettuato subito al ritorno sul rettangolo verde. Dentro Zapata e fuori Pasalic, con conseguente variazione di modulo: due punte effettive, fondamentali per cercare quei gol necessari a ribaltare il risultato sfavorevole ai fini della qualificazione al turno successivo. Niente da segnalare invece per i padroni di casa che hanno riproposto lo stesso undici e lo stesso schieramento tattico. La nuova disposizione ha concesso spazi più ampi alle ripartenze avversarie, un rischio da correre ad ogni costo. L'infortunio di Gosens dopo dieci giri d'orologio della ripresa ha rivoluzionato ulteriormente la Dea: Ilicic trequartista, de Roon prestatore alla corsia destra, Maehle dirottato sulla mancina, Malinovsky più arretrato accanto a Pessina. Il raddoppio del Madrid dal dischetto ha fatto tut-

tavia calare il sipario in anticipo. L'inserimento di Palomino al posto di Tolo, ammonito in occasione del fallo da rigore, si è reso quasi obbligatorio. Zidane ha gettato nella mischia successivamente Eder Militao per Sergio Ramos, Rodrygo per Vinicius e Asencio (che ha siglato il tris) per Valverde senza mutare l'assetto. Nel finale anche gli ultimi due cambi orobici, utili

solamente alle statistiche: Caldara per Pessina e Miranchuk per Muriel che aveva reso meno amara la serata con una punizione dolce come lo zucchero. Con due centravanti veri dall'inizio la sfida sarebbe andata diversamente? Forse no, ma i galacticos del Real avrebbero avuto un pizzico di timore in più.

Norman Setti



Ruslan Malinovsky a contrasto con Toni Kroos

CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO



Revisioni in giornata senza appuntamento
Meccanico - Elettrauto - Gommista
Diagnosi computerizzata - carica clima

VERDELLO - Corso Italia 8 - Tel. 035.4191209 (zona piattaforma ecologica)



MAZDA CX-30, IL CROSSOVER CON IL MOTORE IBRIDO SKYACTIV-X. TUA CON GLI ECOBONUS MAZDA E GLI INCENTIVI STATALI.

La nuova CX-30 ha il fascino avvolgente di un coupé e la forza di un vero Crossover. Con la tecnologia unica al mondo del motore ibrido Skyactiv-X, hai l'elevata efficienza di un propulsore diesel e nello stesso tempo puoi goderti il vero piacere di guida e l'adrenalina di un motore benzina.

Ora con gli Ecobonus Mazda, in aggiunta agli Incentivi Statali, **hai fino a 5.000€ di vantaggi** in caso di rottamazione. Inoltre, Mazda CX-30 può essere tua da 239€ al mese (TAN 3,99%, TAEG 5,25%) e usufruendo del finanziamento Mazda Advantage hai in omaggio 2 anni di tagliandi gratuiti.

Consumi combinati 4.4 l/100 km – 6.0 l/100 km, livelli emissioni CO2 105 g/km – 137 g/km

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio rappresentativo di finanziamento. MAZDA CX-30 2.0 EXECUTIVE 2WD 180CV 6MT Prezzo listino €29.350; Prezzo promo €24.350 (In caso di rottamazione di un veicolo con oltre 10 anni di anzianità previa disponibilità dei fondi statali), anticipo €6.617; importo totale del credito €18.546,74, da restituire in 36 rate da €238,99 ed un Valore Futuro Garantito pari alla maxi rata finale di €12.330, importo totale dovuto dal consumatore €20.985,88. TAN 3,99% (tasso fisso) – TAEG 5,25% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €1.925,91, istruttoria €350, incasso rata €3 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €1 cad.; imposta sostitutiva: €47,24. Offerta valida fino al 30/09/2020. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Assicurazione facoltativa (pertanto non inclusa nel Taeg) Creditor Protection Insurance: Polizza Credit Life per dipendenti del settore privato - contratto di assicurazione Vita, Invalidità Permanente, Perdita d'impiego; in alternativa, polizza Credit Life indipendente dalla professione dell'assicurato - contratto di assicurazione Vita, Invalidità Permanente, Inabilità Totale Temporanea – durata della copertura pari a quella del finanziamento, premio €813,74 compagnie assicurative: Cnp Santander Insurance Life Dac e Cnp Santander Insurance Prima della sottoscrizione leggere il set informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza e consultabile presso le filiali Santander Consumer Bank e i concessionari.

**GRUPPO
REGINA**

MAZDA BERGAMO

VIA CESARE CORRENTI 41/43 - BERGAMO

Tel. 035 363617 WWW.GRUPPOREGINA.COM



mazda

ROMERO BALUARDO NERAZZURRO

LE PAGELLE DELLA DEA *Si salvano anche Djimsiti, Pasalic e Muriel. Male Sportiello e Ilicic*

Sportiello 5: la tanto chiacchierata costruzione dal basso miete un'altra vittima: il nuovo titolare della porta atalantina commette un erroraccio depositando il pallone sui piedi di Modric che ringrazia e apparecchia per il vantaggio di Benzema. Nel finale concede il bis facendosi bucare da Asensio con un piazzato proprio palo. Notte fonda.

Toloi 5.5: Vinicius lo fa ammattire lungo il perimetro e vederlo aranciare è una notizia. Cede nella ripresa provocando il calcio di rigore con il quale il Real mette il lucchetto alla qualificazione (17° st **Palomino 6:** segmento finale senza grosse sbandate)

Romero 6.5: è l'ultimo baluardo rimasto nella notte nefasta di Madrid. Regge l'urto a più riprese contro Benzema e soci. Combatte e tiene botta anche nei momenti di massima pressione. Fuori a testa altissima.

Djimsiti 6: mura il tentativo a botta sicura di Vinicius, poi finisce alle corde insieme ai compagni di reparto.

Maehle 5.5: soffre la spinta delle frecce merengues sul binario di competenza, soprattutto quando viene spostato a sinistra. Fiatone.

de Roon 5.5: abituato a spadroneggiare in mediana, il palcoscenico europeo suona come un brusco risveglio: la combinazione Modric, Kroos e Valverde disinnescava il potenziale dell'olandese che gira spesso a vuoto. Limitato.

Pessina 5.5: "retrocesso" nei due



Mendy, decisivo all'andata, tra Malinovskyi e Maehle. Troppi errori nella partita dell'ucraino, mentre il danese ha sofferto Vazquez

in mediana fatica le proverbiali sette camicie in fase d'impostazione. Il Real chiude ogni spazio e gli errori si moltiplicano (39° st **Caldara sv**)

Gosens 5.5: ha un grande occasione ad inizio gara ma non azzanna il pallone del potenziale vantaggio. Nella ripresa saluta la compagnia per noie muscolari (12° st **Ilicic 5:** si presenta in ciabatte mandando in porta Vinicius nel frangente che porterà al rigore. Fotografia di una mezz'ora troppo brutta per essere vera)

Malinovskyi 5.5: dopo Milano parte dal primo minuto anche in quel di Madrid, replicando la prova incolore di San Siro: male per tempi e pulizia di giocata. Bocciato

Pasalic 6: nella prima parte di gara ha gamba per accorciare e portare pressione sulla costruzione del Real, poi si eclissa (1° st **Zapata 5.5:** ha due grandi chance per alleggerire il parziale ma spara in entrambi i casi contro Courtois ben appostato)

Muriel 6: accende la luce soltanto nel finale con la punizione capolavoro. 20° goal stagionale. Consolazione (39° st **Miranchuk sv**)

Gasperini 5.5: il Real Madrid viaggia su frequenze differenti e domina la notte all'Alfredo Di Stefano, ma la scelta di Sportiello non paga. Fa discutere anche l'esclusione di Zapata in favore di un Malinovskyi sempre più in versione ectoplasma. Probabilmente sarebbe cambiato poco ma si poteva fare molto di più.

Michael Di Chiaro



mcs

TECNOLOGIA
INNOVATIVA PER
PAVIMENTAZIONI



mcs spa

SOTTOFONDI ALLEGGERITI
MASSETTI SABBIA E CEMENTO
PAVIMENTI INDUSTRIALI
RAMPE E RESINE

Sede Legale: Curno Via Dalmine, 10/A

Tel. 035.312055 - Fax 035.330623

info@mcsedilizia.it - www.mcsedilizia.it

Ritiriamo libri vari,
di scuola, testi
universitari,
libri rari, antichi,
da collezione,
edizioni di pregio
e fumetti. **Per grossi
quantitativi ritiriamo
a domicilio.**

Libri nuovi, usati e d'occasione

LIBRACCIO

Via Europa 9, Curno, Centro Commerciale Le Vele. E-mail: curno@libraccio.it

Via San Bernardino 34/C, Bergamo. E-mail: bergamo@libraccio.it

Via XX Settembre, 93, Bergamo. Email: bergamocentro@libraccio.it

I TIFOSI SUL WEB: GRAZIE DEA

LE REAZIONI Bergamo applaude i suoi eroi: "Impariamo dagli errori e cresciamo ancora"

Grazie Atalanta. Mai in 113 anni di storia si era giocato contro una squadra da leggenda del calcio mondiale come il Real Madrid. Hai pagato a caro prezzo i tuoi errori. Ora fai tesoro di questa esperienza e continua a crescere in Italia e in Europa. Questo è il pensiero che ricorre di più in rete tra i tifosi atalantini e i veri sportivi di calcio che hanno colto l'occasione per dimostrare la loro vicinanza alla squadra nerazzurra, nonostante l'eliminazione dalla Champions League. Peccato invece per i molteplici commenti becchi di tanti tifosi italiani di altre squadre, a cui evidentemente il valore sportivo del calcio del Bel paese non interessa. Le pagine sportive sottolineano come la Dea se la sia giocata a testa alta dall'inizio alla fine. Questo dopo una partita di andata falsata da un episodio clamoroso e da errori banali dei giocatori atalantini che di fatto hanno regalato 3 gol ai Galacticos. Dopo Liverpool e Ajax ecco dunque che l'Atalanta ha affrontato il Real Madrid e possiamo affermare che questa sera i bergamaschi torneranno a casa con lo zaino ricolmo di esperienze per fare ancora meglio in futuro. Stranamente non c'è delusione tra i commenti dei tifosi. A trasparire è l'orgoglio. L'orgoglio di aver visto giocare Atalanta-Real Madrid. Un sogno cullato da tanti per anni e anni, senza sapere se questo giorno sarebbe effettivamente arrivato. Invece è andata proprio così. Lo straordinario lavoro di una società ambiziosa, di un tecnico visionario e di giocatori dal carattere giusto ha permesso all'Atalanta di arrivare in alto e di regalare un sogno a tante, tantissime persone. Quelle persone questa sera saranno felici e questa è la cosa più importante che il calcio possa fare. È stata una notte da campioni. Le immagini sul web che vi proponiamo qui sotto sono eloquenti: l'Atalanta se l'è giocata con i più grandi. E se è vero che il calcio italiano stia faticando negli ultimi anni ad imporsi a livello europeo è anche vero che una squadra come l'Atalanta, che deve ancora farsi le ossa in questa competizione, esuli da questa statistica e sia invece un faro di luce per tutte quelle squadre medio-piccole che cullano il grande sogno di poter un giorno arrivare a giocare una partita come quella di questa sera. La partita dei sogni: Atalanta contro Real Madrid. Grazie Atalanta!

Mattia Maraglio



Berat Djimsiti alle prese con Valverde durante il primo tempo del match giocato a Valdebebas (foto uefa.com)

Bergamo & Sport

SOCIETÀ EDITRICE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Tel. 035199.10187 - 035.19910226 - 340.8605833
SOCC: Matteo Bonfanti, Marco Neri, Monica Pagani

PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 03589380165
DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Bonfanti

Pubblicità
CONCESSIONARIA LOCALE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Carmelo Mangini - 333.9588991 - carmelo.mng@gmail.com

STAMPATORE: Tipre Srl
Via Canton Santo 5 - 21052 Borsano di Busto Arsizio - Tel. 0331.343653
Registrazione Tribunale di Bergamo n. 24 del 13-8-2003
Direttore: matteo.bonfanti@bergamosport.it
Redazione: marco.neri@bergamosport.it
monica.pagani@bergamosport.it - Tipografia: grafica.bgspor@gmail.com
Amministrazione: segreteria@bergamosport.it

Testata beneficiaria dei contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70
Contributi incassati nel 2020: Euro 133.208,45
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70

Siamo presenti anche su www.bergamosport.it

FIL FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI
"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo"



LALLIO

FABRICA
REAL ESTATE





Analisi e consulenze Economico Finanziarie

www.studiomazzoleni.com



Strategie di Marketing e Comunicazione

www.vpstrategies.it

**SEI COSTRETTO A PASSARE TUTTO IL TUO TEMPO SUL
PRODOTTO O SERVIZIO?**

CHI CONTROLLA I COSTI E LA SITUAZIONE FINANZIARIA?

CHI PENSA ALLA PROMOZIONE PER OTTENERE RICAVI?

**SE CERCHI LE RISPOSTE A QUESTE DOMANDE,
POSSIAMO AIUTARTI!**

Dall'analisi e dalla strategia puoi individuare gli strumenti adatti a migliorare il tuo business

SEDI A ZOGNO - VILLA D'ALMÈ - BERGAMO - MILANO

Gasperini, orgoglio e rammarico

IL MISTER *“Esperienza fantastica ma gli episodi dei gol hanno compromesso la qualificazione”*

Orgoglio e rammarico sono i sentimenti che albergano in **Gian Piero Gasperini** dopo l'eliminazione a Madrid. Orgoglio per un'Atalanta brava ad arrivare fino al Di Stefano, tra le prime sedici d'Europa, a giocarsi fino al 2-0 del Real la possibilità concreta di approdare ai quarti di finale. Rammarico per quei due gol presi su sbagli difensivi, esattamente con accaduto tre settimane fa nel gol di Mendy a Bergamo.

“Peccato. Gli episodi dei gol, sia il primo che il secondo, hanno compromesso questa qualificazione che già era difficile dato il valore del Real Madrid”, è stata l'analisi del mister a fine partita, ai microfoni di Sky Sport, analizzando la prestazione della sua Atalanta nella notte di Madrid. *“Speravamo di fare una partita migliore, le condizioni c'erano, ma la gara ha preso una strada sbagliata e noi ci abbiamo messo del nostro. Volevamo fare meglio, siamo dispiaciuti”*, ha sottolineato Gasp. Aggiungendo: *“Non abbiamo fatto la partita che speravamo proprio sotto l'aspetto tecnico, per le difficoltà dovute al valore dell'avversario cui non siamo riusciti a prendere le misure: questo è il rammarico maggiore che abbiamo, soprattutto sui passaggi, perché sono la trasmissione del linguaggio di una squadra e stavolta ci sono mancati”*.

Dea che esce a testa alta dalla Champions, con ancora maggior consapevolezza europee. *“Questa in Champions è sempre un'esperienza fantastica per tut-*

ti, allenatore, giocatori, società, perché vedi quale è il livello delle migliori in Europa. Noi dobbiamo essere soddisfatti di quanto abbiamo fatto: abbiamo superato un girone difficile con il Liverpool, eliminando l'Ajax. Queste due partite ci lasciano l'amaro in bocca perché potevano andare diversamente, anche se non è detto che avremmo passato il turno”.

Il tecnico non ha rimpianti sulla formazione schierata a Madrid. *“Dovevamo tenerci delle carte da giocare nel secondo tempo. Zapata nelle ultime settimane ha sempre giocato solo degli spezzi avendo dei problemi fisici. E dovevamo considerare anche l'ipotesi dei supplementari. Purtroppo sono arrivati quei due gol presi ingenuamente, peccato perché ero convinto che avremmo potuto giocare le nostre chance nel secondo tempo, anche sfruttando Illicic”*.

Atalanta che adesso volta pagina concentrandosi sulle ultime undici giornate di campionato, sulla volata per il quarto posto e sulla finale di Coppa Italia contro la Juventus. *“Da adesso tutte le energie, soprattutto mentali e nervose, saranno dirottate sul campionato che è molto equilibrato e difficile con tante squadre in pochi punti, e dovremo essere al meglio per raggiungere ancora l'Europa. E poi a maggio avremo la finale di Coppa Italia che per noi vale molto”*, ha chiosato Gasp.

Fabrizio Carcano



Gasperini su Zapata in panchina: *“Dovevamo tenerci delle carte da giocare nel secondo tempo”* Foto Moro

Muriel: «Eliminazione che ci farà crescere»

IL DOPOPARTITA Zapata: *«Siamo delusi, volevamo qualificarci. Adesso testa al campionato e alla Coppa Italia»*

MADRID - *“Peccato per quei gol subiti, perché siamo partiti forte, facendo tanto pressing. Dispiace avere commesso due errori che hanno permesso al Real di segnare: il 2-0 ci ha tagliato le gambe”*, ammette ai microfoni di Sky il bomber Luis Muriel. Che osserva: *“Il nostro obiettivo era fare più strada possibile in Champions League. Siamo in crescita e vogliamo continuare a crescere. Ora dobbiamo pensare all'ultima parte del campionato che vogliamo concludere al meglio. Queste gare servono a noi giocatori e alla società per crescere”*.

Amareggiato anche l'altro 'cafetero' Duvan Zapata: *“Dispiace, perché nel primo tempo non siamo riusciti a sviluppare bene il nostro modo di fare calcio. Nel secondo tempo - ha raccontato ai microfoni di Mediaset - è andata un po' meglio ma purtroppo la partita, poi, è andata in questo modo. Siamo delusi, volevamo passare il turno e qualificarci. Adesso pensiamo al campionato, ci sono tante partite, oltre alla Finale di Coppa Italia. Per noi la stagione continua con altri obiettivi importanti”*.

Fabrizio Carcano



**FORNITURE ELETTRICHE
AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
DOMOTICA
ILLUMINAZIONE**

fogliani
forniture elettriche



Via Bellafino, 6
- Bergamo -

035-0270790

WWW.FOGLIANI.IT



**All'Ottica Foppa
batte forte
il cuore
di un gufo
nerazzurro**

Forza Dea! E venite a trovarci a...

OTTICA FOPPA GRASSOBBIO

Via Roma, 18
24050 Grassobbio (BG), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 035 526496
WA +39 342 8744936
shop@foppa.it

OTTICA FOPPA TREVIGLIO

Via Roma, 34
24047 Treviglio (BG), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 0363 45398
WA +39 331 3110935
treviglio@foppa.it

OTTICA FOPPA PALAZZOLO

Via Gorini, 2
25036 Palazzolo sull'Oglio (BS), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 030 734255
palazzolo@foppa.it

OTTICA FOPPA DALMINE

Via Dante 40/D, 18
24044 Dalmine (BG), Italia
Part. IVA 04214980163
T +39 035 565383
WA +39 342 5823052
dalmine@foppa.it

OTTICA FOPPA VILLASANTA

Via G. Mazzini, 9
20852 Villasanta (MB), Italia
Part. IVA 04301230167
T +39 039 2052373
villasanta@foppa.it

OTTICA ANGIUS by FOPPA PORTO CERVO

Piazza degli Ulivi snc
07021 Porto Cervo (OT), Italia
Part. IVA 04197270160
T +39 0789 92448
portocervo@foppa.it

OTTICA FOPPA ALASSIO

Piazza G. Matteotti, 15
17021 Alassio (SV), Italia
Part. IVA 01696790094
T +39 0182 640375
otticafoppaalassio@gmail.com

OTTICA FOPPA MONZA

Via Vittorio Emanuele II, 19
20900 Monza (MB), Italia
Part. IVA 04324490160
monza@foppa.it

A Madrid senza musei e cattedrali

DIARIO DI VIAGGIO *E allora concediamoci un peccato di gola, accontentandoci di una succulenta paella*

PRIMO GIORNO

E' un diario di viaggio non particolarmente ricco. In tempi di pandemia bisogna rassegnarsi a quello che passa il convento. Già poter viaggiare è quasi una conquista. Poi tra protocolli, tamponi, permessi, autocertificazioni si rischia di perdersi in un mare di carte e di fogli, alla faccia della tecnologia. E' un gruppo sparuto quello dei cronisti bergamaschi arrivati in Spagna per Real Madrid-Atalanta. Certo si rimpiangono le migrazioni popolari dei tempi d'oro, quando aerei e pullman venivano riempiti in poco tempo. Adesso solo rinunce per il popolo nerazzurro. prima niente Valencia, quindi stop a Lisbona, Liverpool, Amsterdam e oggi Madrid. Siamo solo noi a rappresentare i fans atalantini. Come si sa non si gioca al Santiago Bernabeu, in fase di ristrutturazione, che ha fatto perdere un po' di fascino alla sfida con i galacticos, e la partita si disputa allo stadio Alfredo Di Stefano nella Ciudad Real Madrid a Valdebebas, periferia di Madrid, zona Barajas dove pernottiamo.

Dunque, il viaggio. Linate-Madrid in un paio d'ore. Controlli essenziali alla partenza, più rigorosi a Madrid ma tra file e triage poi finalmente si è liberi. Il nostro quartiere generale è a Barajas che è un comune di 43 mila

abitanti che fa parte della Comunidad di Madrid, a circa 40 km dalla capitale. Una cittadina moderna che si è sviluppata nel dopoguerra grazie all'aeroporto, la cui costruzione è cominciata nel 1929, passando da centro rurale e agricolo a centro di comunicazione e residenziale. Non è tempo di movida, non è tempo di balatorie notturne, non è tempo di girovagare tra musei e cattedrali. Lo sconsigliano gli scienziati, lo vietano le autorità dello Stato. Quindi non è il caso di fare nemmeno una capatina a Puerta del Sol, il km zero della Spagna. Ci si rassegna a rimanere in avenida Logrono dove si trova qualche localino aperto che presenta, ad esempio, una succulenta paella. E' un peccato non accontentarsi. Ci siamo dedicati, per dovere lavorativo, alla conferenza stampa di Gasperini e Pessina, ovviamente via zoom anche se il nostro gruppo distava solo un paio di chilometri ma erano presenti i colleghi rimasti a Bergamo. Dispiaciuti anche loro due di non poter disputare una partita, che per l'Atalanta è storica, nel mitico Bernabeu. Ma siamo sicuri che non mancherà un'altra occasione visto il cammino in campionato dei nerazzurri e del resto lo ha ammesso lo stesso mister: "Siamo testardi, ci riproveremo".

da Madrid, Giacomo Mayer



Un'ottima paella per celebrare l'arrivo in Spagna del nostro Giacomo Mayer



Altre immagini dalla trasferta spagnola. Qui sopra Giacomo Mayer a Valdebebas. Sulla destra il pullman nerazzurro, sotto la Ciudad Real Madrid e le prime pagine di AS e Marca



www.tronynembro.it

Seguici su Facebook e Instagram

TRONY ROTA NEMBRO

Presenta questo coupon e a seguito di un acquisto riceverai un GADGET!

Siamo a Nembro in Via Roma 30 - Tel. 035-4127313

Lasciati emozionare dalla nostra fibra!



La tua nuova
linea internet
superveloce
a partire da soli

19,95
euro al mese Iva incl.

Vai sul sito
www.fibra.planetel.it
verifica la copertura
della tua zona e scopri
come miglioreremo il
tuo modo di navigare,
lavorare e giocare
online.



Modem FRITZ!Box
7530 incluso

Numero Verde
800-608308

www.fibra.planetel.it

Planetel
Telefonia fissa, internet, web e cloud.

Il simil Ilicic che gioca più indietro

MERCATO *Alla scoperta di Charles De Ketelaere, un altro talento belga nel mirino di Sartori*

Qualcosa in comune con qualche eroe attuale della Bergamo del pallone ce l'ha. Ad esempio l'allenatore, **Philippe Clement**, già maestro di **Joachim Maehle** al Genk da gennaio 2018 a giugno 2019. Oppure **Eder Balanta**, già compagno nella Colombia di **Luis Muriel** e **Duvan Zapata**. Mancino, trequartista tattico più che fantasista, incontrista e dedicato al pressing asfissiante più che ai ricami, ai lampi di genio e ai gol. Non c'è due senza tre, recita un vecchio adagio. Per un'Atalanta dall'occhio lungo per il mercato del Benelux, anche il non c'è sei senza sette, leggi **Charles De Ketelaere**, non sarebbe male. Dopo **Marten de Roon**, **Robin Gosens**, **Timothy Castagne**, **Ruslan Malinovskyi**, **Sam Lambers** e **Joachim Maehle**, pescati in egual misura dall'acquario neerlandese e dal suo, quello belga. Ragione di più, se e quando all'orizzonte di una società dalla mano felice nello scouting c'è il sospiratosissimo e presunto vice di Josip Ilicic. Similitudini vaghe ma, ove mal dosate, capaci di stroncare una carriera. La pertica di turno, 192 centimetri, 2 più della scomoda pietra di paragone, è fiammingo, gioca nel Club Brugge che guarda caso è nerazzurro, ha spento venti candeline il 10 marzo scorso. Ben

lontano dall'età del Signore del Professore alias la Nonna.

Uno nei nomi nuovi più chiacchierati, accostato a Bergamo dalla primavera 2020. Costo almeno 17, roba da far dire che non sarebbe un profilo da Zingonia, perché da queste parti a quelle cifre si vende. Ha addosso gli occhi di tutta Europa, a dispetto della militanza in un calcio non di primo piano. Promessa della racchetta da ragazzino, lo scorso 18 dicembre, dopo l'esordio tra i grandi dei Diavoli Rossi l'11 novembre negli spiccioli di Belgio-Svizzera - al posto del fratello d'arte **Thorgan Hazard** - a Lovanio con **Remo Freuler** mai alzatosi dalla panchina, l'onore del premio come Espoir de l'année ("Speranza") sul palco di Schelle al Gala du Sport del Belgio. Riconoscimento che l'accomuna ai neo compagni in Nazionale **Romelu Lukaku** (2009) e **Divock Origi** (2014), o tra i big a **Kevin De Bruyne**, **Eden Hazard** e **Thibaut Courtois**, per non parlare degli eroi delle altre discipline capitanati da **Eddy Merckx**. "Nel calcio trovare scuse quando perdi è più facile, nel tennis sei da solo. Se giochi male la colpa è tua. Non sono riuscito a gestire le situazioni: non sopportavo chi imbrogliava, chi urlava palla fuori quando invece non lo era - i ricordi di Charles

a Het Nieuwsblad - A volte lanciavo le palline di proposito o addirittura smettevo di giocare. Mia madre ha provato ad aiutarmi perché a volte si vergognava, avevo addirittura un mental coach per calmarmi".

L'esiguità del numero di palloni nel sacco da professionista, 5 in 52 partite di club, non depone granché a favore dell'etichetta più o meno apertamente appiccicatagli addosso dalle chiacchiere da mercato. Campione nazionale a 19 anni, è un genietto della riaggresione, il gegenpressing alla **Jürgen Klopp** o alla **Thomas Tuchel**, ovvero la palla da riconquistare dopo averla persa, nonché rapido in uno contro uno. Gioca anche largo sulle corsie alte, in un tridente o nel 4-5-1, ma pure da mezzala e falso nueve. In Champions League, incontrando due volte la Lazio nell'edizione più recente e segnandone un paio allo Zenit San Pietroburgo, da punta effettiva, prima dall'eliminazione dall'Europa League con la Dinamo Kiev in cui al ritorno lui era covidizzato. Almeno sei ruoli diversi ricoperti in stagione, una polivalenza che un tipetto da prendere con le pinze come il **Gasp** gradirebbe corredata da bottini più consistenti. Per fare il vice Ilicic ha anche un'altra caratteristica in comune, l'idiosincrasia per il gioco di testa a dispetto

della statura. Ma un ventenne si migliora lavorando su. Un ulteriore appiglio col calcio italiano è il vicino di spogliatoio **Stefano Denswil**, roccioso difensore che predilige il suo stesso piede, ex Bologna senza troppo successo.

Lui, De Ketelaere, fin qui ha smazzato una cinquina di assist. E s'è abituato a divincolarsi tra due reparti. A centrocampio moloch sono **Ruud Vormer** e **Hans Vanaken**, che sarebbe il titolare tra le linee, dove magari però ne vanno due per volta, poi ci sono fattispecie più da mediana classica come **Mats Rits** e il 2001 **Thomas Van den Keybus**. In avanti, **Bas Dost** terminale, preso a gennaio dall'Eintracht i cui tifosi sono gemellati cogli atalantini, con l'alternativa **David Okereke**, più un sacco d'ali o spalle offensive: **Noa Lang**, **Nabil Dirar** e **Tahith Chong** che è in prestito dal Manchester United. Charles si adegua in mezzo a gente tra lo scaffato e di primo pelo come lui. **Giovanni Sartori**, il Cobra, allungherà il collo per affondare il morso decisivo? Milan, Lazio e Inter i possibili intralci. Ma **Antonio** e **Luca Percassi** forse lo vorrebbero solo con lo sconticino. E l'interessato, il 19 febbraio scorso a De Krant van West-Vlaanderen, sul suo futuro ha mostrato idee chiarissime:



Charles De Ketelaere, trequartista del Bruges

"Sogno un'avventura straniera, ma non così presto, farò la scelta migliore. Non c'è un piano di carriera. Restare tre anni? Ne sarei molto felice". Tradotto: il miglior offerente mi porta via.

Simone Fornoni

LA CHAMPIONS FA VITTIME ILLUSTRI

GLI ALTRI OTTAVI DI FINALE *Già fuori la Juve (per mano del Porto) e il Barcellona, eliminato dal PSG*

La caduta degli dei. E' l'estrema sintesi di quanto successo sino ad ora negli ottavi di finale di Champions League. Per la prima volta negli ultimi sedici anni, infatti, tra le migliori otto del continente non ci saranno né Cristiano Ronaldo né Leo Messi, i due calciatori simbolo dell'ultimo ventennio reduci dai rispettivi tonfi con le maglie di Juventus e Barcellona. I bianconeri, contro ogni pronostico, salutano la competizione agli ottavi di finale per il secondo anno consecutivo. Ad agosto fu il Leone a far calare il sipario sulla spedizione sabauda, quest'anno è toccato al Porto della vecchia conoscenza italiana Sergio Conceicao impartire l'ennesima delusione al popolo juventino. I bianconeri, dopo la sconfitta per 2-1 in terra lusitana, hanno pareggiato i conti allo Stadium grazie al 2-1 griffato da uno straordinario Federico Chiesa. Speranze prolungate e poi disolte nel corso dei tempi supplementari quando la punizione di Oliveira ha condannato definitivamente Pirlo. Inutile il 3-2 a tempo scaduto di Rabiot: passano i portoghesi e per la Juve si consuma l'ennesimo flop europeo. Per l'argentino, invece, si era già deciso tutto nella gara d'andata con il PSG capace di imporsi per 4-1 al Camp Nou, trascinato dalla tripletta di un Kylian Mbappé in formato extraterrestre. Inutili i due acuti della Pulce, equamente distribuiti tra andata e ritorno. Nel secondo atto del Parco dei Principi l'argentino sbaglia anche un calcio di rigore e ai parigini basta un'oculata gestione del risultato che sfocia nell'1-1 finale, sufficiente per ottenere il pass. Le dinamiche del doppio confronto assomigliano tanto ad un vero e proprio passaggio di consegne, con il talento francese a recitare la parte del dominatore al cospetto del sei volte pallone d'oro. E giusto per restare in tema di nuovo che avanza, le luci della ribalta se le è prese anche l'altro fenomeno della new age che risponde al nome di Erling Haaland, bocca di fuoco del Borussia Dortmund e protagonista indiscusso del doppio face to face contro il Siviglia del Papu Gomez. I gialloneri si sono imposti per 3-2 al Ramon Sanchez-Pizjuan grazie alla doppietta del bomber norvegese - capocannoniere di coppa con 10 gol - replicata tre settimane dopo in Vestfalia prima dell'inutile rimonta andalusa. Tutto facile anche per le inglesi: il Liverpool, con un doppio 2-0, si è sbarazzato facilmente del Lipsia, semifinalista a sorpresa nella scorsa Final Eight di Lisbona. Il Manchester City ha letteralmente passeggiato sul Borussia Monchengladbach, anch'esso liquidato con due gol all'andata e altrettanti nel ritorno-formalità. Due tedesche, dunque, due inglesi, una francese e una spagnola accedono al prossimo round che si disputerà in un aprile a dir poco incandescente. Domani le due sfide che completeranno il tabellone: Bayern Monaco-Lazio, con i tedeschi praticamente già qualificati dopo il 4-1 di Roma, e Chelsea-Atletico, con i londinesi chiamati a difendere lo 0-1 conquistato nel match di andata. Una parata di stelle pronte a puntare il mirino sulla finalissima di Istanbul del 29 maggio. E le squadre italiane a fare, mestamente, da spettatrici.

Michael Di Chiaro





FRIGOGELO GROUP - ICETECH 

GELATO EQUIPMENT
GELATO MACHINES



il gelato di Bergamo
PART OF

**PRODUZIONE MACCHINE PER GELATO E ARREDAMENTI
SU MISURA PER GELATERIE, PASTICCERIE, BAR E RISTORANTI**

Via Piemonte, 2 - Azzano San Paolo (BG)
T. +39 035 320400 - F. +39 035 320380
www.frigogelo.it - frigogelo@frigogelo.it







Studio di Podologia
Dott. Tommaso Zanardi



Via G. Suardi 51
Bergamo
Tel. 333 - 2962222

www.podologobergamo.it

MAGNETI MARELLI



checkstar
SERVICE NETWORK



AUTOFFICINA E GOMMISTA BACIS BRUNO di Bacis Sergio
Via Baioni, 18 - 24123 BERGAMO - Tel./Fax 035.239.844
C.F. BCS SRG 76P25 A794S P. IVA 02831210162
www.autofficinabacis.net - info@autofficinabacis.net

Un'ala semplicemente perfetta. Scatto, dribbling, potenza, eleganza e senso del gol. Si può riassumere così il talento di **Gianluigi Lentini**, in arte Gigi, il "Golden boy" italiano che sbarcò a Bergamo nell'annata dei sogni, il '96/97 la stagione del trio delle meraviglie **Morfeo-Pippo Inzaghi-Lentini**.

Gianluigi Lentini nasce calcisticamente nelle giovanili del Torino, società storica e mitica, con uno dei vivai più importanti d'Italia. Lentini, classe '69, è un predestinato: giocatore fantastico, veloce, potente, elegante sull'ala destra fa quello che vuole dribblando avversari e realizzando assist e reti deliziose. In lui i tifosi granata rivedono l'estro e la fantasia di **Gigi Meroni**, l'ala che fece sognare gli appassionati del Toro negli anni '70. Ma con più potenza e fame di gol. Vent'anni dopo Gigi Meroni, ecco Gigi Lentini: un altro giovane figlio granata che vuole conquistare l'Italia e il mondo!

E, dopo un paio di stagioni in maglia granata, lanciato anche

dal nostro mitico "Baffo" **Mondonico**, Lentini fa il grande salto: approdo al Milan stellare dei primi anni '90 nella squadra che fu di **Van Basten, Gullit e Rijkaard**. Un acquisto da 18 miliardi di Lire (all'epoca un crack!) per la più promettente ala italiana.

Al primo anno in rossonero, Lentini si dimostra efficace e vince anche il suo primo campionato da protagonista. Ma la carriera, a fine stagione, subisce una svolta inaspettata. È una sera di giugno quando Lentini si schianta in autostrada perdendo il ruotino a 200 km/h! Si salva per miracolo, ma la sua promettente carriera da "Golden boy" dei calciatori italiani subisce un brusco stop. Mesi di riabilitazione prima di tornare a calcare i campi di Serie A e di risultare decisivo. Ma a Milano, Gigi Lentini alzerà la sua prima Coppa dei Campioni (l'attuale Champions League nella storica finale di Atene '94 contro il Barcellona).

La "Coppa dalla grandi orecchie", che vede impegnata l'Atalanta contro il Real Ma-

Lentini, il «Golden Boy»

AMARCORD Con Morfeo e Inzaghi formò un tridente esplosivo

drid, Lentini l'ha sollevata ed ora la guarda da spettatore.

A Bergamo si sogna l'impresa. Così come si sognò, moltissimo, e ad occhi aperti nel vedere giocare insieme il "trio delle meraviglie" Morfeo-Inzaghi-Lentini. Un vero spettacolo per i tifosi nerazzurri quel 96/97 con tre autentici campioni davanti guidati in panca da uno straordinario Emiliano Mondonico.

Lentini, approdato a Bergamo dopo alcune incomprensioni con mister **Fabio Capello** che lo mise un po' in disparte nell'ultimo anno in rossonero, aveva una gran voglia di rifarsi e di far vedere a tutti di che pasta era fatto. A Bergamo, Gigi

Lentini fece vedere a tutti (compresi gli addetti ai lavori) che era tornato il gran calciatore del pre-infortunio seguito all'incidente automobilistico. Per lui, quell'anno a Bergamo, anche 4 reti e molteplici assist oltre alla chiamata in Nazionale nell'amichevole contro la Bosnia.

Un anno davvero bellissimo, da sogno, insieme ai due suoi partner d'attacco: il talentino nerazzurro ormai diventato uomo, Mimmo Morfeo, e Super Pippo Inzaghi re dei cannonieri con 24 reti a fine torneo.

Lentini, dopo Bergamo, ritornò al suo primo amore: il Torino. Prima di concludere la carriera da professionista in

quell di Cosenza, dove è ancora considerato un vero idolo.

Il "golden boy" con la maglia numero 7 sulle spalle che

avrebbe fatto molto comodo a Madrid. Un vero uomo Champions!

Filippo Grossi



Ai tempi del Torino



Con la maglia della Dea

Costinha, che flop!

AMARCORD Doveva essere il colpo dell'estate 2007

Francisco José Rodrigues da Costa. In arte Costinha. L'acquisto meno azzeccato della storia atalantina. Un campione d'Europa, con il Porto di **José Mourinho** nel 2004, e vice campione nell'Europeo di casa vinto dalla Grecia. Un mediano di sostanza e qualità che la dirigenza dell'Atalanta aveva acquistato facendogli sottoscrivere un contratto triennale. Avrebbe dovuto essere il colpo dell'estate 2007, si rivelò un bidone rarissimo. Costinha, giunto alla Dea allenata da **Gigi Del Neri** per dare esperienza e qualità alla squadra, esordisce nella partita inaugurale contro il Parma giocando 54'. Gli unici, costosissimi, 54 minuti. In tre stagioni in nerazzurro, infatti, Costinha disputerà solo questo minutaggio causa infortunio e soprattutto incomprensioni con la dirigenza nerazzurra. L'Atalanta, estenuata, riuscirà a risolvere consensualmente il contratto con il "campione" portoghese soltanto a pochissimi mesi dalla fine del rapporto triennale poiché Costinha aveva già un accordo con lo Sporting Lisbona per il ruolo di direttore sportivo. Di certo Costinha non ha lasciato alcun buon ricordo a Bergamo. Ma gli anni precedenti la disastrosa esperienza in terra orobica, in realtà, lo vedono protagonista sul rettangolo verde. Fu soprattutto la Champions del 2004 a regalare a Costinha la gloria eterna. Il calciatore portoghese fu assoluto protagonista del torneo continentale più importante grazie soprattutto alla rete realizzata nel match di ritorno degli ottavi di finale contro il Manchester United. Quella partita fu uno spartiacque fondamentale che condusse il Porto fino alla finale che la squadra lusitana vinse 3-0 contro il Monaco (allenato dalla



Costinha ai tempi dell'Atalanta

leggendario francese **Deschamps**, ndr.) alzando così al cielo di Gelsenkirchen la Coppa dalle grandi orecchie più agognata d'Europa. Quello stesso anno, il 2004, Costinha disputerà anche gli Europei di calcio del Portogallo e, ancora una volta, arrivò in finale. La finalissima di Lisbona, però, fu decisamente più amara di quella giocata soltanto un mese prima: il Portogallo venne sconfitto da una sorprendente Grecia e Costinha e compagni rimasero a bocca asciutta. Il centrocampista portoghese giocherà anche i Mondiali del 2006 (quelli vinti dall'Italia, ndr.) dove la nazionale lusitana conquisterà uno splendido terzo posto. Costinha girerà mezza Europa per approdare, infine, a Bergamo. Dove, ahinoi, giocherà solo 54', neanche il tempo per una partita intera. Quando si dice un bidone.

F.G.

Nella tana dei «Mastini»

LA PROSSIMA SFIDA Pranzo domenicale a Verona

Dopo la super sfida di Champions League con il Real Madrid, l'Atalanta tornerà a respirare profumo di Serie A domenica 21 marzo alle 12.30, in occasione del match esterno sul difficile campo dell'Hellas Verona. I gialloblu hanno praticamente archiviato con largo anticipo il discorso salvezza e centrare un posto in Europa League appare una missione ormai (quasi) sfumata. Nonostante ciò, l'undici di mister **Juric**, squalificato contro i nerazzurri, non regalerà nulla, la filosofia non cambia ad obiettivi raggiunti. Il modulo adottato dall'allievo di **Gasperini** è consolidato, o meglio è un marchio di fabbrica: 3-4-2-1, con interpreti sapienti nei vari ruoli. In porta il campionato in corso ha consegnato un **Silvestri** protagonista assoluto: non a caso, l'estremo difensore dei veneti sarà con ogni probabilità un uomo mercato della prossima finestra estiva, con la Roma come principale indiziata della buona riuscita dell'affare. Il pacchetto difensivo nelle ultime uscite è stato composto dal trio **Ceccherini-Gunter-Magnani**, con **Dawidowicz** come prima alternativa a discapito di **Lovato**, giovane di belle speranze che il tecnico scaligero sta crescendo tra bastone e carota. Il centrocampista è uno dei punti di forza maggiori dell'Hellas. Le fasce sono coperte a destra dall'ex interista **Faraoni** e a sinistra da **Lazovic**, con il bomber stagionale **Dimarco** pronto a farli rifari senza patemi. Al centro del campo da qualche settimana è tornato a giostrare capitano **Veloso**, il geometra che detta i tempi e che da fermo sa come far male



Luis Muriel con Adrien Tameze durante il match d'andata

ai portieri; al suo fianco è diventato inamovibile l'ex atalantino **Tameze**, utile soprattutto in fase di contenimento. Come riserve ci sono il gioiellino **Ilic** e il navigato **Sturaro**. Nella posizione di trequartista, ecco i due trascinatori rivelazione del torneo gialloblu. Il primo è **Barak**, classe ed eleganza al servizio della squadra: il suo rendimento, anche in termini di reti, è cresciuto a vista d'occhio ed ha raggiunto ormai i livelli strepitosi di Udine. Il secondo è **Zaccagni**, che non ha bisogno di troppe presentazioni: radio mercato ha consegnato al Napoli le chiavi del suo futuro, ma a Verona vuole salutare da campione. L'unica

punta è **Lasagna**, che sta gradualmente carburando ed è chiamato a realizzare i gol sul fronte avanzato. In panchina, **Juric** può anche contare su elementi come **Bessa**, **Favilli** e **Salcedo**, l'abbondanza non manca. Per la gioia del presidente **Setti**, che ogni anno alla voce ricavi può inserire sempre qualche giocatore pagato a poco prezzo e rivenduto a peso d'oro. Espugnare il Bentegodi non è mai semplice, l'Atalanta per fare risultato dovrà sfoderare una prestazione delle sue. E dopo gli sforzi di Champions, qualche incognita spesso c'è. Meglio però non pensarci.

Norman Setti

Vineria PER BACCO



VINI SFUSI DI QUALITÀ

Via Tremana 10 A - Bergamo
www.vineriaperbacco.it
035.346.108 - 348.363.6268



SORVEGLIANZA



ITALIANA 1920... 2020

Cento anni di sicurezza insieme

Via Della Clementina 10 - 24125 - Bergamo

T +39 035 388 888 - F +39 035 388 8916

info@sorveglianza.it - www.sorveglianza.it

